

INGERENZA

narrative

TURNER
BROADCASTING SYSTEM, INC.



Se gli ebrei rappresentano solo il 2% della popolazione degli Stati Uniti, sarebbe strano per un'organizzazione mediatica (la cui società madre ha un presidente e una maggioranza ebraica) avere anche un vicepresidente ebraico? Un vicepresidente esecutivo anch'egli ebraico e un capo conduttore politico, capo corrispondente politico, capo analista politico, capo direttore politico, capo corrispondente nazionale e capo corrispondente da Washington - tutte e 6 le posizioni occupate da ebrei, così come la maggioranza? E almeno 13 dei telegiornali attualmente in onda sulla rete condotti da ebrei?



Ciao,

Philippe Lazzarini, il commissario generale per l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi, l'UNRWA, afferma che 133 dei suoi lavoratori sono stati uccisi dal 7 ottobre, mentre 129 sono gli incidenti che hanno avuto conseguenze nei locali dell'UNRWA «Stiamo raggiungendo un punto di non ritorno a Gaza, dove il palese disprezzo per il diritto umanitario internazionale ferisce la nostra coscienza collettiva. Gli Stati devono trovare la volontà politica per porre fine a questa tragedia. Non agire ora per fermare la carneficina macchierà per sempre la nostra credibilità come rappresentanti della comunità internazionale e alimenterà cicli infiniti di violenza che alla fine travolgeranno tutti noi.»

<https://reteccp.org/primepage/2023/democrazia23/lazzarini.pdf>

Oltre 16.000 persone uccise, di cui 7.112 bambini, circa 45.000 persone ferite, 1.9 milioni di sfollati, più del 50% delle case distrutte, ospedali e scuole sotto continui bombardamenti israeliani, persino le strutture dell'UNRWA non conoscono pace. «Il Segretario Generale dell'ONU, Antonio Guterres, potendo richiamare l'attenzione del Consiglio di Sicurezza su qualunque questione che a suo avviso possa minacciare il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale» ... scrive: «Nessun posto è sicuro a Gaza. ... La comunità internazionale ha la responsabilità di usare tutta la sua influenza per prevenire una futura escalation e per porre fine a questa crisi. Sollecito i membri del Consiglio di Sicurezza affinché facciano pressione per scongiurare una catastrofe umanitaria. Ripeto il mio appello perché venga dichiarato un cessate il fuoco umanitario. È urgente. La popolazione civile deve essere risparmiata da sofferenze maggiori. Con un cessate il fuoco umanitario, i mezzi di sopravvivenza possono essere ripristinati e l'assistenza umanitaria fornita in sicurezza e in modo tempestivo in tutta la Striscia di Gaza.»

<https://reteccp.org/primepage/2023/democrazia23/siavvale.pdf>

Una risoluzione delle Nazioni Unite sulla pausa nelle ostilità non è riuscita a passare venerdì al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite dopo che gli Stati Uniti hanno posto il veto alla proposta del Segretario Generale e la Gran Bretagna si è astenuta.

<https://www.aljazeera.com/news/2023/12/9/double-standards-world-reacts-to-us-vetoing-unsc-gaza-resolution>

Elena Basile*: I dannati della terra bersaglio indiscriminato di continui bombardamenti di un Paese che non ricorda la sua storia e le sofferenze del popolo ebraico; Dimenticati dall'Occidente democratico che difende i diritti umani; Dimenticati dalla stampa oscena che fa gerarchie tra i popoli; Ormai possono avallare tutto. La menzogna, la delegittimazione del dissenso, l'Occidente corrotto e gradasso può permettersi tutto. Disgustata dall'immoralità diffusa nella classe dirigente. Con quanta ipocrisia coprono le nefandezze. Fino all'ultimo, fino a un giorno prima della bara, si vendono al miglior offerente.

<https://reteccp.org/primepage/2023/demoeuropa23/basile2.pdf>

Philip Giraldi, direttore esecutivo del Council for the National Interest, scrive su unz.com: Washington è gestita dai delegati di Israele. L'assalto a Gaza e l'uccisione di decine di migliaia di palestinesi sono ripresi venerdì, e Washington ne è complice. Ariel Sharon una volta disse: «Noi, il popolo ebraico, controlliamo l'America». In effetti, il dominio israeliano a Washington è stato attentamente architettato, coltivato e sostenuto. Si tratta di una formula di dissimulazione e menzogna che ha funzionato con i funzionari ebrei del Pentagono sotto George W. Bush per provocare una guerra contro Saddam Hussein che ha ucciso un milione di iracheni ed è costata ai contribuenti quasi 2 trilioni di dollari. Secondo le parole di Netanyahu gli Stati Uniti sono una fonte quasi illimitata di denaro e armi. Tanti politici si recano in Israele per baciare l'anello di Benjamin Netanyahu. Il governatore Ron DeSantis della Florida, aspirante alla presidenza, ha esagerato nell'esprimere il suo amore per lo Stato ebraico, trasportando il suo intero gabinetto a Gerusalemme per pubblicizzare la sua legislazione. Il governatore della California Gavin Newsom ha compiuto il viaggio di pellegrinaggio e il suo ufficio ha rilasciato commenti su quanto sia meraviglioso Israele. Anche l'aspirante presidente repubblicano Chris Christie si è recentemente presentato nello Stato ebraico per baciare l'anello e ci aspettiamo che Nikki Haley arrivi presto inchinandosi, soprattutto perché è il denaro ebraico che onora la sua passione per Israele, a far galleggiare la sua campagna. Il potere israeliano sul Congresso si riflette anche nei miliardi di dollari dei contribuenti che ogni anno affluiscono dal Tesoro americano allo Stato ebraico. Si potrebbe anche considerare la grande

percentuale di nomine di personale di alto livello affidate ad ebrei. Biden, che si considera personalmente un sionista, ha fatto anche di peggio, diventando complice di Netanyahu e consentendo alla sua banda di criminali di compiere il genocidio in corso a Gaza. Il capo di stato maggiore del presidente Biden e i tre massimi funzionari del Dipartimento di Stato sono ebrei sionisti. Gli ebrei sono anche a capo del Ministero del Tesoro, della Sicurezza Nazionale, dell'Ufficio dell'Intelligence Nazionale, del Dipartimento di Giustizia, del Consiglio di Sicurezza Nazionale e del posto di vicedirettore della CIA. Il giornalista James Carden pone la grande domanda: «Come potrebbe qualcuno con il background (opaco) di Amos Hochstein essere visto come un broker onesto in Medio Oriente?» - «Non lo è» e poi prosegue spiegando «La pratica di nominare cittadini stranieri in posizioni delicate di pubblica fiducia è del tutto inappropriata e porta, inevitabilmente, a un sovvertimento degli interessi nazionali, è un pericolo a cui il popolo americano deve prestare attenzione. Aggiungerei che nominare un israeliano inviato degli Stati Uniti per trattare con Israele è altamente manipolativo e del tutto delirante.»

<https://reteccp.org/primepage/2023/demousa23/delegati.pdf>

Si legge su Toba60: Helen Thomas era una reporter e autrice americana e membro di lunga data del corpo stampa della Casa Bianca: Il Congresso, la Casa Bianca, Hollywood e Wall Street sono di proprietà dei sionisti. Non c'è dubbio, secondo me. Ci spingono nella direzione sbagliata in tutti i sensi. Christopher Bollyn, è un giornalista e investigatore che ha scritto e parlato degli attacchi dell'11 settembre: A tutti gli effetti, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna sono nazioni sioniste occupate. La prova è chiaramente visibile nelle politiche estere autodistruttive che queste nazioni hanno perseguito negli ultimi 40 anni circa. Joel Stein è un giornalista americano che scrive per il Los Angeles Times: Lo sceneggiatore e regista Oliver Stone, appearing al Late Show di Stephen Colbert ha detto: «Israele ha interferito nelle elezioni americane più della Russia.» La CBS ha censurato questa frase. Israele non può essere disprezzato sulla televisione nazionale. Joe Sobran era un giornalista paleoconservatore americano. Scriveva per la National Review: Parlare di politica americana senza menzionare gli ebrei è un pò come parlare dell'NBA senza menzionare i Chicago Bulls. Il controllo ebraico dei media mainstream rende il silenzio forzato paradossale e paralizzante. Un galateo ipocrita ci costringe a fingere che gli ebrei siano vittime impotenti; e se non rispettate il loro vittimismo, vi distruggeranno. Ammiraglio Thomas Moorer, ex presidente del Joint Chiefs of Staff degli Stati Uniti: Non importa chi sia ad opporsi agli israeliani. Ottengono sempre ciò che vogliono. Gli israeliani sanno sempre cosa sta succedendo. Se il popolo americano si rendesse conto del controllo che queste persone hanno sul nostro governo, si alzerebbe in piedi armi in pugno per una rivolta. Cynthia McKinney è un politico americano. Membro del Partito Democratico, ha servito sei mandati alla Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti: Più del 99% del Congresso lavora per gli interessi israeliani filo-sionisti. Jim Trafficant, ex membro del Congresso degli Stati Uniti: Israele ha una presa potente sul governo degli Stati Uniti. Controlla entrambi i membri della Camera e del Senato. Ci coinvolgono in guerre in cui abbiamo poco o nessun interesse. I nostri figli tornano in sacchi per cadaveri. La nostra nazione è in bancarotta a causa di queste guerre. E se apri bocca, ti prendono di mira. E se non ti schieri dalla loro parte, ti mettono in prigione. Henry Feingold è un illustre storico dell'ebraismo americano che ha contribuito molto alla comprensione della politica ebraica americana, in particolare nell'era dell'Olocausto: Gli investigatori della DEA, dell'INS e dell'FBI hanno detto a Fox News che perseguire o anche solo informare sullo spionaggio israeliano è considerato un suicidio di carriera. Carl Cameron è un giornalista americano ed è stato reporter per Fox News per due decenni. Nel 2019 ha fondato l'aggregatore di notizie progressista Front Page Live, dove è il principale corrispondente politico: Più del 60% dei fondi per la campagna elettorale raccolti dal Partito Democratico e una percentuale rispettabile dei fondi per la campagna repubblicana provengono da fonti ebraiche. Già Hitler su Mein Kampf scriveva: Non gli passa nemmeno per la testa di costruire uno Stato ebraico in Palestina con lo scopo di viverci; tutto ciò che vogliono è un'organizzazione centrale nel loro mondo internazionale, dotata di propri diritti sovrani e sottratta all'intervento di altri Stati: un rifugio per mascalzoni condannati e un'università per truffatori in erba. ... Può anche non piacere, ne sono consapevole ma, ... inconsapevolmente la storia si ripete.

<https://reteccp.org/primepage/2023/demousa23/Controllo.pdf>

Il 2 Dicembre 2023 il New York Times scriveva: Un documento segreto interno in Israele preannunciava nel dettaglio, parapedii compresi, l'attacco di Hamas... I funzionari israeliani avevano ottenuto il piano di battaglia di Hamas per l'attacco terroristico del 7 ottobre più di un

anno prima che avvenisse. Il documento di circa 40 pagine, al quale le autorità israeliane hanno dato il nome in codice 'Muro di Gerico', delineava, punto per punto il programma per sopraffare le fortificazioni attorno alla Striscia di Gaza, prendere il controllo delle città israeliane e assaltare le principali basi militari. Subito dopo l'attentato, si diede notizia che l'Egitto aveva avvertito del possibile attacco, col passare del tempo, si rivelano sempre più dettagli, sempre più precisi, a segnalare che potrebbero arrivare rivelazioni ancora più sconcertanti e sconvolgenti. Ma dall'altra parte è evidente che fanno orecchie da mercante.

<https://reteccp.org/primepage/2023/demousa23/sapevanotutto.pdf>

Due giorni dopo su piccolenote.it si legge: Uno studio condotto da ricercatori della New York e della Columbia University, sostiene che i trader hanno ottenuto informazioni sull'attacco di Hamas contro Israele, prima che avvenisse, e hanno realizzato operazioni sulle borse degli Stati Uniti e d'Israele nella prospettiva che i prezzi delle azioni crollassero dopo l'attacco. A questi misteri dolorosi si aggiunge la sparizione dei filmati dalle telecamere di sicurezza poste da Israele al confine con Gaza. Una mano invisibile ha cancellato tutto quanto era rimasto impresso nella rete militare denominata Zee Tube.

<https://reteccp.org/primepage/2023/israele23/Finanza-sapeva.pdf>

Asa Winstanley su electronicintifada.net ci informa: Il colonnello dell'aeronautica militare Nof Erez afferma che Israele ha utilizzato attacchi aerei per far esplodere deliberatamente le case israeliane. Il colonnello ha aggiunto che la Direttiva Annibale è stata applicata e che il 7 ottobre è stato un Annibale di massa. Lo scopo era impedire ai combattenti della resistenza di catturare israeliani che potessero essere utilizzati per negoziare scambi di prigionieri. Erez ha detto che ci sono state "moltissime aperture nella recinzione" con Gaza e che "migliaia di persone su ogni tipo di veicolo, alcune con ostaggi e altre senza" si muovevano avanti e indietro tra Gaza e gli insediamenti israeliani e che era impossibile distinguere tra combattenti palestinesi e detenuti israeliani. Il comando e il controllo militare regionale di Israele furono rapidamente eliminati. Non c'era più alcun comando di divisione in quella fase, ha confermato Erez. Egli ha detto anche che l'aeronautica militare ha inviato più di due dozzine di elicotteri d'attacco per sparare su tutto ciò che si trovava lungo la recinzione di Gaza con missili Hellfire e mitragliatrici. Secondo l'aeronautica militare, nelle prime quattro ore i piloti hanno attaccato circa 300 obiettivi, la maggior parte in territorio israeliano e, un numero significativo, ma indeterminato, di israeliani è stato ucciso dalle forze aeree e di terra israeliane durante l'assalto. Eccetera.

<https://reteccp.org/primepage/2023/israele23/rivela.pdf>

Yuval Abraham su +972 scrive: L'autorizzazione estesa dall'esercito israeliano al bombardamento di obiettivi non militari, l'allentamento dei vincoli riguardanti le vittime civili previste e l'uso di un sistema di intelligenza artificiale per generare un numero di obiettivi potenziali mai raggiunto prima, sembrano aver contribuito alla natura distruttiva delle fasi iniziali dell'attuale guerra di Israele nella Striscia di Gaza. Questi fattori, come descritti dagli attuali ed ex membri dell'intelligence israeliana, hanno probabilmente avuto un ruolo nel produrre quella che è una delle campagne militari più letali contro i palestinesi, dai tempi della Nakba del 1948. I servizi segreti dell'esercito fanno anche, poco prima dell'attacco, quanti civili verranno sicuramente uccisi. Tutto è intenzionale. Sappiamo esattamente quanti danni collaterali ci sono in ogni casa. Il crescente utilizzo di sistemi basati sull'intelligenza artificiale come Habsora** consente all'esercito di effettuare attacchi su case residenziali in cui vive anche un singolo membro di Hamas. Pertanto, ci sono "casi in cui bombardiamo sulla base di un'ampia localizzazione cellulare di dove si trova l'obiettivo, uccidendo civili. Gli uffici della Jihad islamica al 10° piano di un palazzo, non sono un obiettivo importante, ma la loro esistenza è una giustificazione per abbattere l'intero grattacielo anche senza preavviso agli occupanti, o senza aver adottato misure significative per evacuarli, provocando molte morti tra i civili, e uccidendo intere famiglie. Il bombardamento di obiettivi di potere (che non sono di natura prettamente militare), secondo fonti di intelligence che ne hanno avuto esperienza diretta in passato a Gaza, mira principalmente a danneggiare la società civile palestinese: creare uno shock che, tra le altre cose, avrà un'eco potente nell'indurre i civili a fare pressione su Hamas, come ha affermato una fonte. Sebbene i file degli obiettivi contengano solitamente una sorta di presunta associazione con Hamas o altri gruppi militanti, colpire l'obiettivo funziona principalmente come mezzo che consente di danneggiare la popolazione civile. Il vero scopo di questi

attacchi è il danno ai civili. Il 25 ottobre, l'edificio residenziale Al-Taj di 12 piani nella città di Gaza è stato raso al suolo da una bomba, uccidendo senza preavviso le famiglie che vivevano al suo interno. Secondo le testimonianze dei residenti, circa 120 persone furono sepolte sotto le rovine dei loro appartamenti. Sei giorni dopo, il 31 ottobre, l'edificio residenziale di otto piani Al-Mohandseen fu bombardato senza preavviso. Secondo quanto riferito, tra i 30 e i 45 corpi furono recuperati dalle rovine il primo giorno. Un bambino è stato trovato vivo, senza i suoi genitori. Si stima che nell'attacco siano state uccise oltre 150 persone, molte delle quali rimaste sepolte sotto le macerie. Un alto funzionario militare responsabile della banca degli obiettivi ha dichiarato al Jerusalem Post all'inizio di quest'anno che, grazie ai sistemi di intelligenza artificiale, per la prima volta l'esercito può generare nuovi obiettivi a un ritmo più veloce di quello con cui attacca. Un'altra fonte ha affermato che la spinta a generare automaticamente un gran numero di obiettivi è una realizzazione della dottrina Dahiya***. C'è di più ma siamo ormai giunti al limite.
<https://reteccp.org/primepage/2023/gaza23/premeditato.pdf>

E' tutto grazie per l'attenzione
Saluti Maurizio
www.reteccp.org

Note

* L'ex "ambasciatrice" Elena Basile, classe 1959, nata a Napoli, ha fatto irruzione nei talk show televisivi italiani in qualità di esperta di Medio Oriente e del conflitto tra Israele e Palestina. Mentre ieri il sindacato dei diplomatici ha spiegato che la qualifica di "ambasciatrice" è scorretta: «Basile si è infatti dimessa dalla carriera diplomatica con il grado di ministro plenipotenziario. E sebbene dopo aver servito a Tananarive, Toronto, Budapest e Lisbona abbia svolto nel corso della sua carriera anche le funzioni pro tempore di capo missione in Svezia e Belgio non è mai stata promossa al grado di ambasciatrice».

** Il sistema chiamato "Habsora" (Il Vangelo), si basa in gran parte sull'intelligenza artificiale e può generare obiettivi quasi automaticamente a una velocità che supera di gran lunga quanto era possibile in precedenza. Secondo fonti di intelligence, Habsora genera, tra le altre cose, raccomandazioni automatiche per attaccare residenze private dove vivono persone sospettate di essere agenti di Hamas o della Jihad islamica. Un ex ufficiale dell'intelligence ha spiegato che il sistema Habsora consente all'esercito di gestire una fabbrica di omicidi di massa, in cui l'enfasi è sulla quantità e non sulla qualità.

*** La dottrina Dahiya, è una strategia militare di guerra asimmetrica, delineata dall'ex capo di stato maggiore Gadi Eizenkot, che comprende la distruzione delle infrastrutture civili come una misura calcolata per negare ai combattenti l'uso di tale infrastruttura e che approva l'impiego di una forza sproporzionata per raggiungere tale scopo.